

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

www.italiaoggi.it

• Nuova serie - Anno 7 - Numero 194 - L. 1.600 - Spedizione in a.p. 45%, art. 2, comma 20/b, legge 662/96 - Filiale di Milano - Martedì 19 Agosto 1997 •

La mappa completa della distribuzione delle sedi aggiornata dopo 10 anni

Aumentano i notai

Il numero dei professionisti sale da 5.184 a 5.312 mentre i comuni di residenza diminuiscono da 1.842 a 1.723. Solo 617 sono nella Corte d'appello di Milano

Il punto

Con Albertini parte da Milano la rivoluzione degli enti locali

DI PIERLUIGI MAGNASCHI

Dopo un decennio di ripiegamento su se stessa, Milano sembra aver ritrovato, con la giunta Albertini, la voglia di percorrere strade nuove. Utili per la città, certa, ma irmitabili o difendibili anche dal resto del paese.

Milano, nel bene e nel male, è sempre stata un importante laboratorio politico e sociale che spesso ha anticipato fenomeni che poi si sono estesi a tutta l'Italia. A Milano, per esempio, in questo secolo, è nato il fascismo. Milano è stata il cuore della lotta di resistenza. Milano, con l'università Cattolica, la Bocconi e lo Iulm ha proposto all'intero paese università private di altissimo livello dell'utilità delle quali solo adesso il ministero della pubblica istruzione sembra accorgersi. A Milano è stata realizzata la prima giunta di centro-sinistra che oggi pare un'ovvietà, ma che, quando venne realizzata, provocò lacerazioni imponenti in tutto il paese. Milano ha innescato e a lungo alimentato il '68. Milano ha subito i primi eccidi di ciò che fu definita la strategia della tensione. La città venne poi insanguinata come nessun'altra città italiana dal

continua a pag. 2

Fondi pensione, bufala di mezza estate

DI GIUSEPPE PENNISI
a pag. 9

NELL'INSERTO

Tutte le novità tributarie del mese di luglio

L'ultima partita della giustizia: sezioni stralcio e giudice unico

DI ENNIO FORTUNA
procuratore della repubblica di Bologna

Domani 20 agosto entreranno contemporaneamente in vigore due leggi al cui successo è legato l'atteso, benefico scossone, tanto

continua a pag. 16

Aggiornata la mappa nazionale dei notai. Il numero dei professionisti sale da 5.184 a 5.312 (128 unità in più), mentre i comuni di residenza dei professionisti scendono da 1.842 a 1.723 (119 in meno) segnalando un processo di concentrazione nei territori di maggiore densità di popolazione e attività economica. È questo l'effetto della revisione decennale della tabella notarile, approvata nei giorni scorsi dal ministro della giustizia, Giovanni Maria Flick. Il decreto ministeriale con le relative tabelle, firmato il 30 luglio, è ora in fase di registrazione e subito dopo sarà pubblicato in un supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale.

a pag. 25

IL GRATTA E VINCI DI CURNO NON SI PAGA

ItaliaOggi riporta in esclusiva il parere dell'avvocatura di stato al ministero delle finanze: gli 80 miliardi di vincite a pioggia verificatesi nel maggio '96 nella provincia di Bergamo non devono essere pagati.

a pag. 6



Circolare delle finanze per le dilazioni nei tributi successori

Successioni con tassa fissa

Le ipoteche cancellate senza imposta proporzionale

DI GIUSEPPE RIPA

Si applica nella misura fissa e non in quella proporzionale dello 0,50% l'imposta ipotecaria dovuta per la cancellazione delle garanzie iscritte per ottenere il dilazionamento dell'imposta di successione. È quanto prevede una circolare del ministero delle finanze.

da pag. 15

MEDIA

• Vittorio Feltri spiega a ItaliaOggi il restyling grafico del Giornale e il nuovo inserto economico. • Dal 1° settembre il Corriere della Sera allegherà i fascicoli dell'opera De Agostini I percorsi della storia.

a pag. 14

Diritto & Rovescio

Il ministro della funzione pubblica, Franco Bassanini, Pds, nel commentare la richiesta di una commissione parlamentare sugli stipendi d'oro nella pubblica amministrazione, ha detto: «Sarebbe però bene che la commissione indagasse anche sugli stipendi dei privati». Bassanini, di solito così sottile, non ha evidentemente capito la differenza che esiste fra un ente pubblico e una spa le cui perdite sono ripianate dallo stato (cioè da tutti i contribuenti) e una società privata. Se, tanto per fare un caso, alle Ferrovie, la segretaria di Cesare Vacciago percepisce, dopo opportuna promozione, 170 milioni l'anno, è doveroso che l'opinione pubblica ne sia informata per poterne poi tener conto col voto. Se una spa privata invece paga così una segretaria, sono fatti dei suoi azionisti.

Diritto & Fisco

BASSANINI - Benefici fiscali in arrivo per i privati impegnati nella ricerca

a pag. 19

GIUSTIZIA - Mille giudici onorari per lo smaltimento dell'arretrato civile

a pag. 17

EVASIONE - Meccanici e costruttori edili in testa alla lista nera della gdf

a pag. 19

CONCORDATO - L'adesione di un co-obbligato solidale trascina anche gli altri

Ripa a pag. 22

RIFORMA DELL'IVA - In discoteca scende in pista un fisco più esigente

Ricca a pag. 20

FINANZE - In autunno i criteri per la rotazione degli incarichi direttivi

Francavilla a pag. 19

LAVORO - Invalidità, indennità di malattia solo per l'aggravarsi della patologia

Cirioli a pag. 23

PROFESSIONI - In arrivo certificazioni di qualità per i consulenti del lavoro

Francavilla a pag. 24

È in edicola

Italia Oggi

il settimanale di

Italia Oggi

e in omaggio SRI



Victime ad agosto di incidenti stradali. Sono state fino a ieri 210 le persone morte in incidenti stradali durante il mese di agosto. Nei primi 18 giorni dello stesso mese del 1996 avevano perso la vita sulla strada 223 persone (-5,8%). I feriti sono stati 7.105 a fronte dei 7.166 dello stesso periodo dello scorso anno. A fornire i dati è il servizio di polizia stradale del ministero dell'interno.

Forza Italia sollecita inchiesta su Monopoli di stato. L'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sui Monopoli di stato è stata sollecitata ieri dal vicepresidente dei senatori di Forza Italia, Cosimo Ventucci, «per far luce sulle responsabilità del ministro».

Il Campidoglio inaugura la fase esecutiva della messa a reddito del suo patrimonio di edilizia residenziale pubblica, che consentirà alle casse capitoline di poter contare su un incremento nelle entrate del 1997, rispetto a quelle dello scorso anno, pari a circa 10 miliardi.

È morto Giuseppe Beretta. È morto domenica sera a Barzanò (Lecco), all'età di 67 anni, Giuseppe Beretta, presidente dell'omonimo gruppo alimentare che produce salumi. Ne ha dato notizia in un comunicato la società, spiegando che la morte è stata causata dalle conseguenze di un ictus verificatosi alcuni anni fa.

Accordo IBM-Microsoft. L'International Business Machines (Ibm) ha firmato un accordo con la Microsoft per l'adozione del sistema operativo windows nt sulla nuova versione del proprio computer commerciale as/400, utilizzato dalle aziende per la gestione contabile e la gestione delle informazioni contenute nelle banche dati.

Aiazione emigra in Toscana. Il mobilificio Aiazione di Biella si trasforma da srl in spa ed emigra a Lucca. L'Euromercato Franceschini di Calenzano (Firenze) è infatti entrato come azionista di riferimento nel gruppo che in questi giorni ha trasferito la sua sede legale nel capoluogo toscano.

Porto Livorno: traffico in crescita. Nei primi sei mesi del '97 il traffico dei contenitori movimentati nel porto di Livorno è cresciuto del 16,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Secondo le statistiche della Cdc, fra container pieni e vuoti, esclusi i trasbordatori, Livorno è arrivato a quota 244 mila teus, 38 mila in più rispetto al primo semestre '96.

Générale des eaux: semestre positivo. Fatturato in crescita per la Générale des eaux nel primo semestre dell'anno. Rispetto a 12 mesi fa, informa una nota del gruppo francese, il miglioramento è stato del 3,1% a 80,9 miliardi di franchi (quasi 23.500 miliardi di lire), nonostante alcune impor-

tanti dismissioni. Buono l'andamento del settore delle tlc, i cui incassi hanno segnato un incremento del 67%.

Pioneer chiude il trimestre in rialzo. Il rafforzamento del dollaro contro yen ha dato un deciso slancio agli utili della Pioneer. Il colosso dell'elettronica nipponica ha infatti chiuso il trimestre da aprile a giugno con un balzo dell'utile netto del 28% pari a 1,03 miliardi di yen dagli 804 milioni dello stesso periodo del '96.

Hewlett Packard perde a Wall Street. Lunedì decisamente negativo per il titolo Hewlett Packard a Wall Street, che a meno di un'ora dall'inizio delle contrattazioni ha ceduto il 4,54% a 63 3/16 dollari. Il calo del titolo era previsto dopo l'annuncio, dato ieri, di risultati trimestrali giudicati deludenti dal mercato.

Fusione Texaco-Monterey. La compagnia petrolifera americana

RITRATTI

L'unico orizzonte che vedeva era il proprio ego. Come quella volta che, alla notizia di un cataclisma in un lontano paese, spese ore e ore a lamentarsi che ne avrebbe sofferto la sua fornitura di sigari.

Enrico R. Lehmann



Texaco ha annunciato ieri la sua prossima fusione con la compagnia californiana Monterey resources, nell'ambito di una transazione valutata 1,4 miliardi di dollari. Texaco ha precisato che l'operazione le consentirà di aggiungere 385 milioni di barili di greggio alle sue riserve.

Poste inglesi: privatizzazione con partecipazione dipendenti. È privatizzazione si ma di stile laburista quella che il governo britannico sta studiando per le poste di sua maestà e che prevede di mettere nelle mani dei dipendenti una metà delle azioni della futura azienda privata. Lo rivela il quotidiano inglese Times.

Usa: sospeso servizio Internet informazioni finanziarie. È

durato solo due giorni il servizio informativo che permetteva ai cittadini americani di controllare la loro «credit history», cioè la loro situazione finanziaria presente e passata, tramite la rete Internet. La Experian, che aveva lanciato il servizio, lo ha sospeso perché in circa 2 mila casi erano state trasmesse informazioni errate.

Gran Bretagna in attivo. La Gran Bretagna ha registrato in luglio un attivo di bilancio di 3,87 miliardi di sterline contro un deficit di 4,64 miliardi di giugno. Lo annuncia l'ufficio nazionale di statistica, precisando che il deficit di bilancio ammonta a 4,4 miliardi nei primi quattro mesi dell'esercizio contro 8,1 miliardi nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Dalla prima pagina

Con Albertini parte da Milano la rivoluzione degli enti locali

terrorismo di sinistra. Milano è stata la culla di Mani pulite. Milano ha tenuto a battesimo Forza Italia e la Lega di Bossi.

Anche Albertini, come sindaco, è una specie nuova. Non esce dalla nomenclatura politica come i precedenti sindaci Tognoli, Pillitteri, Borghini e Formentini. Non è stato allevato nelle sezioni. Non ha controllato pacchetti di tessere. Non è un esperto di clientele. È invece l'imprenditore di una media impresa. La sua specialità, che è poi quella di tutti gli imprenditori, consiste nei porsi degli obiettivi e trovare dirigenti e maestranze in grado di raggiungerli. Sinora, forte anche della nuova legge elettorale comunale che, con l'elezione diretta, attribuisce al sindaco una grande autorevolezza e con il sistema maggioritario gli dà una maggioranza in grado di governare senza essere prigioniero di gruppuscoli, piccoli ma determinanti, Albertini si è mosso nelle sue scelte con grande indipendenza spazzando sia i partiti di maggioranza (che ambivano mettere sulle poltrone delle municipalizzate i soliti esponenti un po' logori della Prima repubblica) che quelli dell'opposizione che, di fronte alle nomine chiave fatte da Albertini, hanno dovuto riconoscere che, almeno sulla carta, esse non potevano certo essere criticate. Resistendo all'assalto alla diligenza organizzato dagli esponenti del Polo, Albertini ha completato l'evoluzione che, in un

certo senso, era già in atto. Fino a Borghini i papabili alle grandi municipalizzate erano gli esponenti della nomenclatura politica. Con Formentini (Lega) venne il momento dei professori universitari e dei soci del Rotary. Albertini adesso ha privilegiato chi ha esperienze direzionali o imprenditoriali.

Ciò nonostante, c'è ancora molta diffidenza, da parte degli ambienti che contano, di destra e di sinistra, nei confronti di un imprenditore alla guida di un grande comune.

Si dice che essere sindaco di una grande città non è la stessa cosa che essere un bravo imprenditore. Può essere. Di certo però un imprenditore, per abito mentale, si pone degli obiettivi, trova le risorse per raggiungerli e mette in atto delle strategie per realizzarli. Un imprenditore di una certa importanza non è mai solo un tecnico ma è sicuramente sempre un politico. Nel senso che sa governare gli uomini anche se non è un politico che batte le sedie per formazione, un uomo che non vende sogni. Non perché non abbia obiettivi ma solo perché preferisce coltivare i progetti.

I politici che hanno preceduto Albertini, a furia di vendere sogni, hanno ridotto le strade del centro cittadino milanese a un percorso di guerra, hanno bloccato per più di un decennio l'espansione dell'università Bocconi

(che, tra l'altro, sarebbe avvenuta senza oneri per il comune), hanno congelato la Fiera di Milano compromettendone la competitività internazionale, hanno sterilizzato da 30 anni il centro direzionale che anziché ospitare grattacieli accoglie tra le sterpaglie luna park e circhi di passaggio, non sono riusciti a realizzare nemmeno il Piccolo Teatro mentre il Velodromo Vigorelli, 15 anni dopo essere crollato sotto la neve eccessiva, resta ancora, questo sì, un sogno. La Torre Branca, in pieno parco Sempione, anche se è stata ristrutturata da un privato, è in parte ancora inagibile da un ventennio. E l'elenco dei sogni lasciati marcire nei cassetti potrebbe continuare a lungo.

Albertini invece, appena ha preso in mano la macchina comunale, ha subito detto l'ovvio impegnativo che i suoi predecessori non avevano mai osato enunciare. Ha detto, per esempio, che non era possibile che i vigili urbani, dopo sei anni di lavoro, venissero esentati dal servizio in strada (che è il compito per il quale sono stati assunti), che dopo 12 anni, cioè sui 35 anni, fossero esentati anche dai turni e che venissero pagati persino per il tempo da loro impiegato per andare dalla loro abitazione al posto di lavoro. Albertini, con le sue sortite (in municipio si dice che «non sapendo che non si potevano fare, le ha fatte»), ha mandato ai dipendenti del comune un messaggio chiaro.

Il comune, secondo Albertini, è una macchina imponente e costosa che non è al servizio dei dipendenti, ma dei cittadini. I dipendenti quindi, che costano molto alla cittadinanza, debbono restituire almeno altrettanto in termini di diligenza e passione, cioè di produttività.

Albertini, ripeto, ha enunciato un principio ovvio. Che però nessun sindaco prima di lui aveva avuto il coraggio di esprimere in modo chiaro e applicare in maniera così risoluta.

Anche il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, che di professione fa il filosofo, aveva avuto la sensazione che il comune andasse gestito con lo stesso rigore con il quale si dirige un'azienda. Per questo Cacciari volle subito al suo fianco un'imprenditrice risoluta e di successo come Marina Salomon che però, dopo qualche mese, visto che non era sostenuta dal sindaco nei confronti delle lobby municipali nemmeno per la gestione efficace del parco delle fotocopiatrici, se ne andò sbattendo la porta.

Certo, facendo queste scelte, Albertini corre dei rischi. Quello, per esempio, di subire la rivolta dei gruppi di dipendenti più organizzati sindacalmente (i 1.800 vigili milanesi sono rappresentati da ben otto sindacati) senza, come contropartita, riscuotere il consenso della cittadinanza. I dipendenti colpiti nei loro privilegi insostenibili reagiscono infatti

in modo compatto e determinato, mentre i cittadini, non vedendo subito quale vantaggio loro derivi da queste battaglie, tendono a tenersi fuori dalla mischia.

Albertini poi ha adottato uno stile nuovo. In pochi mesi ha dato il via a imponenti lotti di lavori pubblici determinandone con esattezza la durata e, in casi di particolare urgenza, prevedendo nel capitolato l'obbligo a più turni di lavori nei cantieri.

Inoltre, nei suoi spostamenti in città, Albertini non usa l'auto blu ma il mezzo che utilizzava anche prima di diventare sindaco, cioè la Vespa. Anche il vicesindaco di Milano, Riccardo De Corato, An, va in due ruote. Il suo, anzi, è un mezzo ancor più spartano: un ciclomotore. Negli ultimi tempi, poi, i due arrivano sempre più spesso alle cerimonie o sui cantieri sulla sola Vespa del sindaco. Anche il sindaco di Roma, Rutelli, aveva iniziato il suo mandato facendosi vedere in giro sulle due ruote. Ma non è durato a lungo. Adesso si sposta in auto blu, come i suoi predecessori, con tanto di guardie del corpo al seguito anche quando va a giocare a golf. Speriamo proprio che Albertini e Di Corato continuino ad andare in moto, confermando così, agli occhi dei cittadini, che la loro carica non è un'onorificenza alla quale si deve rendere omaggio, ma un servizio da prestare alla collettività. (riproduzione riservata)

Pierluigi Magnaschi